

VIVERE
LA
CITTÀ

Lo Spazio

«Due», il racconto della solitudine

Al Teatro Lo Spazio (ore 21, via Locri 42) va in scena *Due* diretto da Paolo Pioppini con Eleonora Puglia e Simona Mancini, regia di Massimiliano Vado. Lo spettacolo racconta la solitudine che una persona malata è obbligata a sopportare ogni giorno, un loop mentale oscuro, per il quale la memoria non è un sollievo ma una tortura.

Castello Santa Severa

Wrongonyou canta «Sono io»

Il Castello di Santa Severa (via Aurelia, km 52.600, Santa Marinella. Info: 06.39967999) ospita stasera, alle 21, il concerto di Wrongonyou (foto). Il tour segue la pubblicazione del nuovo album del cantautore di Grottaferrata, *Sono io*. La serata sarà aperta da giovanissima Emma Nolde che presenterà *Toccaterra*, il suo primo disco.



Via Flaminia

Kustermann, le parole di Ovidio

Ovidio- Heroides Vs Metamorphosis è l'incontro artistico tra Manuela Kustermann, messaggera onirica di parole e poesia del grande poeta latino Ovidio, e Cinzia Merlin, pianista. Lo spettacolo va in scena stasera ai Giardini della Filarmonica (ore 21.30, via Flaminia 118) per la rassegna «I Solisti del teatro».

Archeologia

L'Urbe sacra agli dei, l'antico Pomerio e il cippo ritrovato

La scoperta nei pressi del Mausoleo di Augusto, durante i lavori per la piazza

Un blocco di travertino del peso di mille e novecento chili, con un'iscrizione in latino. A vederlo così seduce poco lo sguardo, ma è una delle scoperte archeologiche più importanti degli ultimi anni, come più volte ribadito ieri durante la sua presentazione dalla sindaca Virginia Raggi, dalla soprintendente di Stato alle Belle arti Daniela Porro, e dal direttore dei Musei Capitolini Claudio Parisi Presicce.

Si tratta di un «cippo pomeriale» — l'undicesimo esemplare conosciuto, il terzo ritrovato nel sito originale — dell'epoca di Claudio imperatore, ovvero di uno dei «segnali» di pietra, un tempo visibili a tutti, che delimitavano il *Pomerium*, il confine «invi-



Iscrizione

La scritta in latino sulla pietra ritrovata sotto piazza Augusto Imperatore, con il riferimento all'ampliamento del Pomerio voluto da Claudio imperatore

sibile» (diverso dalle Mura, che avevano una funzione difensiva), quel limite dall'altissimo valore simbolico, che delineava l'area più sacra dell'Urbe, all'interno della quale non si potevano imbracciare armi o effettuare sepolture.

Il cippo è stato ritrovato durante i lavori in corso per il cantiere di piazza Augusto Imperatore, non lontano dal Mausoleo (che in quanto luogo di sepoltura doveva restare fuori dal pomerio), con l'iscrizione — in buona parte conservata — rivolta verso l'antica via Flaminia. Era ancora infisso nel terreno, al di sotto dell'attuale livello stradale. E la decisione di asportarlo (era lì da 2000 anni con la sua intatta «sacralità»: i cippi venivano

collocati solo dopo aver consultato gli auspici augurali), è stata giudicata «necessaria e inevitabile». In quel punto (dove sarà messa comunque un'indicazione del ritrovamento) stanno infatti costruendo il collettore fognario della nuova piazza. La conservazione in situ avrebbe perciò richiesto una «complicata variante di progetto».

Il blocco di travertino, scoperto un mese e mezzo fa, è stato per il momento traslocato in una sala del Museo dell'Ara Pacis, adagiato orizzontalmente. In futuro sarà esposto nel nuovo spazio museale del Mausoleo di Augusto, stavolta in posizione verticale (la sua originaria).

Del pomerio e della sua



storia poco ancora si sa, anche a livello di pubblicistica scientifica. È certo che i suoi ampliamenti furono rari, appannaggio — proprio per l'importanza e i molteplici significati dell'intervento — di coloro che si ponevano come «nuovi fondatori» della città. Uno di questi fu Claudio nel 49 dopo Cristo, dopo la conquista della Britannia. E il cippo in questione, grazie alla

scritta, è ricondotto con assoluta certezza al suo intervento. Si ritiene che i cippi in pietra fossero in origine 140/150, a circa 70 metri l'uno dall'altro, a delimitare il sacro perimetro di cui ancora oggi si ignora l'intero tracciato. Una storia, millenaria, cui ora si aggiunge un nuovo, importante tassello.

Edoardo Sassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confine

Il cippo del Pomerio, in una sala dell'Ara Pacis

Un palco all'Opera per cinque fiati

Scuderie Aldobrandini: stasera in concerto da Rossini a Gershwin



Protagonisti

Il Quintetto di Fiati dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia in concerto oggi alle ore 18,30 nell'Auditorium delle Scuderie Aldobrandini

«Un palco all'Opera» con il Quintetto di Fiati dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia verrà anticipato alle ore 18.30 nell'Auditorium delle Scuderie Aldobrandini a causa delle condizioni meteorologiche. Il concerto — nell'ambito di «Dimore sonore», il Festival delle Ville Tuscolane — era inizialmente previsto sempre oggi, ma alle 21 a Villa Falconieri (Frascati). «Un palco all'Opera» porta sul palco le trascrizioni per quintetto di fiati delle Sinfonie da *L'Italiana in Algeri* e *Cenerentola* di Rossini, del *Pot-pourri fantastico sul Barbiere di Siviglia* di Rossini realizzata nell'Ottocento da Briccialdi e di una suite da *Porgy and Bess* di Gershwin. Due mondi musicali, lontani solo in apparenza, che si incontrano seguendo il comune denominatore della teatralità e della forza narrativa. La serata — in collaborazione con l'Accademia Vivarium Novum — è gratuita con prenotazione al link www.eventbrite.it/e/biglietti-un-palco-allopera-quintetto-di-fiati-dellaccademia-di-santa-cecilia-160932245679.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASINO O SECCHIONE? METTITI ALLA PROVA O SFIDA I TUOI AMICI

LA CULTURA NON È MAI STATA TANTO DIVERTENTE!



- Chi era il papa che fece «il gran rifiuto» nell'Inferno dantesco?
- Possiamo davvero diventare milionari risolvendo la congettura di Hodge?
- Qual è la prima persona del passato remoto del verbo «esigere»?

Tenere sveglia la mente con rebus, parole crociate, domande e test di cultura generale, dalla letteratura alla storia, dalla matematica all'educazione civica. Una sfida, un ripasso divertente e stimolante per chi vuole sorridere senza smettere di imparare. In spiaggia o in pausa pranzo in ufficio, coinvolgete amici e colleghi e completate la pagella finale per vedere se sarete promossi o bocciati. E se non raggiungerete la sufficienza, non disperate: tra le pagine finali troverete le soluzioni e i consigli di lettura per recuperare.

in libreria



L'iniziativa

«Natalonga», si nuota per l'Europa

Dall'isola di Santo Stefano alla spiaggia Calanave di Ventotene, 1700 metri a nuoto all'origine del sogno europeo, per riaffermare i valori fondanti dell'Unione e rivendicare una nuova Europa basata sull'uguaglianza dei diritti. La Natalonga per l'Europa, gara non competitiva in acque libere, si terrà oggi. Questa terza edizione è dedicata all'80esimo anniversario del Manifesto di Ventotene, il testo redatto da Altiero Spinelli, Ernesto Rossi e Eugenio Colomi, che nel 1941 immaginarono un'Europa libera, unita e solidale in un momento in cui il continente sembrava destinato a subire il giogo del nazifascismo. «Bisogna raccontare a tutti e soprattutto ai giovani, quello che è accaduto nel '900, chi erano quei confinati a Ventotene e perché li avevano mandati lì. La memoria è la cosa più importante, perché se noi facciamo di tutto per dimenticare quello che abbiamo fatto, allora tutto può ricominciare esattamente come prima», è il messaggio che la scrittrice italo-ungherese Edith Bruck, premio Strega Giovani 2021, ha mandato con un video ai partecipanti della Natalonga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA